Anno 1873. Roma - Martedì, 11 Marzo Num. 70.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1270 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 5° del bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1873;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le tre classi degli ispettori scolastici del Regno saranno così disposte:

Di prima classe n. 25 con lire *mille ottocento* annue;

Di seconda classe n. 45 con lire *mille cinquecento* annue;

Di terza classe n. 50 con lire *mille duecento* annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 23 febbraio 1873 fatta la seguente disposizione:

Timpano Alfonso, capitano nell'arma d'artiglieria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 22 *ottobre,* 23 *dicembre* 1872, 13, 19, 26, 30 *gennaio,* 2, 16, 19 *febbraio* 1873, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Lombardi Eliodoro, direttore del ginnasio di Sciacca, è, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Costantini Settimio, prof. titol. della 5ª classe nel liceo ginnasiale di Teramo, è, per comprovata infermità, collocato in aspettativa;

Bugamelli Alessandro, economo aggiunto di segreteria dell'Accademia di belle arti di Bologna, è, dietro sua domanda per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Luciani Tommaso, applicato di 2ª classe nello archivio generale di Venezia, è, sulla sua domanda, dispensato dall'ufficio;

Guidi cav. Giovan Battista, ispettore in disponibilità dei monumenti di Roma, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;

Brambilla cav. Luigi, professore ordinario di chirurgia teorico-pratica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Montelatici dott. Tito, già ispettore scolastico, è collocato a riposo;

Friscia Giuseppe, già direttore della scuola tecnica di Sciacca, è nominato direttore del ginnasio della stessa città;

Guassardi sac. Giovanni, incaricato della direzione spirituale del Convitto Nazionale di Genova, è nominato a direttore spirituale effettivo nel Convitto stesso;

Bonardi Donato, professore titolare di storia e geografia nel liceo ginnasiale di Campobasso, è trasferito collo stesso grado alla cattedra medesima nel liceo di Piacenza;

Ascoli cav. Isaia Graziadio, professore di linguistica nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, è nominato, per un triennio, preside dell'Accademia stessa;

Barbieri dott. Orazio, già direttore e professore nella Scuola normale di Bologna, è, in seguito a sua domanda per età avanzata, collocato a riposo;

Troncone Enrico, è nominato ispettore scolastico del circondario di S. Angelo dei Lombardi;

Conti comm. prof. Augusto, è approvata la nomina ad accademico residente dell'Accademia della Crusca di Firenze;

De Blasiis cav. Giuseppe, professore straordinario di storia moderna nella R. Università di Napoli, è nominato professore ordinario dello stesso insegnamento nella Università stessa;

Danesi Luigi, applicato di 4ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è revocato dall'ufficio;

Marincola de' Petrizzi Diego, è nominato applicato di 4ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notaj con decreto del 16 *febbraio p. p.:*

Minoja Giuseppe, notaio in Boccioleto, traslocato a Varallo;

Gioppi dott. Giacomo, id. Mantova, id. Castiglion delle Stiviere;

Levi dott. Alfonso, id. Castiglion delle Stiviere, id. Mantova;

Camilletti Perotti Giuseppe, id. Perugia, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Scotti di Uccio Francesco, candidato notaio, nominato notaio in Napoli;

Bonatti Giovanni, id., id. Castelmaggiore;

Buzzacchi dott. Luigi, id., id. Budrio;

Scotti dott. Alessandro, id., id. Commessaggio;

Locatelli dott. Giovanni, id., id. Barzago;

Gargotta Facella Antonino, id., id. Termini Imerese;

Federici Luigi, id., id. Esperia;

Selvaggi Donato, id., id. San Massimo;

Carlone Carlo, id., id. Castellana;

Provasi dott. Federico, notaio nel comune di Rigolato, traslocato nel comune di Valvasone;

Monselise dott. Massimiliano, id. di Sassuolo, id. Moglia di Gonzaga;

Pontotti dott. Pietro, id. di Ampezzo, id. Venzone;

Palmano Taziano, id. S. Pietro al Natisone, id. Ampezzo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, num. 5746, ed il Reale decreto 26 gennaio 1873,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad un impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente. Agli esami dei volontari pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al marzo 1872.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 1° e seguenti del mese di luglio 1873 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona e verseranno tanto pei volontari quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di registro - Tasse contrattuali;

b) Id. Tasse di successione;

c) Id. Tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di bollo;

e) Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di mano morta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;

f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;

h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 15 maggio p. v. all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono, la domanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da cent. 50 ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per gli esami d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;

c) La prova di aver prestato la malleveria prescritta dall'art. 35 del Reale decreto 17 luglio 1862 n. 760.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di 18 anni, nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale consti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità ai sensi dell'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Dato a Firenze, addì 16 febbraio 1873.

Il Direttore Generale: Terzi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3, cap. 3 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo di Palermo, collo stipendio di L. 2420.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore di Palermo la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Roma, addì 3 marzo 1873.

Per il Ministro: Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica e farmacia vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le R. Scuole Superiori di medicina veterinaria, approvato con R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di chimica e farmacia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v.

Roma, 28 gennaio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0, al n. 25863 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, per annue L. 55, al nome di Belloni Gaetano fu Salvatore, domiciliato in Mineo, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Bellone Gaetano fu Salvatore, domiciliato in Mineo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 7 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione dei seguenti titoli di rendita del consolidato 5 0[0, cioè:

Certificato n. 62156, lire 15, al nome di Josca Tommaso di Gerardo, domiciliato in Napoli;

Assegno provvisorio n. 19834, lire 2, al nome di Fosca Tommaso di Gerardo, domiciliato in Napoli;

ambedue iscritti sui registri della cessata Direzione di Napoli, vincolati come cambio militare; allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Josca* Tommaso di Gerardo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 7 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 81203, Tepponnier Francesco fu Giovanni, domiciliato in Napoli, lire 25,

allegandosi la identità della soprannominata persona con quella di Tapponnier Francesco fu Giovanni Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 27 gennaio 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, numero 142835, Sanvito Cosino fu Pietro, domiciliato in Napoli, per L. 100; allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Sanvito Cosmo o Cosimo fu Pietro.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 29 gennaio 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo:

Deposito dell'annua rendita di lire 50, fatto da Majello Filippo di Carlo domiciliato in Afragola a garanzia della provvista di chilogrammi 3809 di canapa greggia alla Regia marina del 2° dipartimento come da polizza n. 10746 rila-

---

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

13 — (*Continuazione* — **Vedi numero 69**)

X.

— Ohè, amici! O che avete già smesso di bere? S'ha a finire o no quest'altro fiasco? Animo, via! Per tutti i santi del martirologio, mi avete l'aria di tanti trappisti stasera.

— Sei pur l'essere felice, caro il mio Beppe! Non pensi che a cioncare.

— O che ne fai le meraviglie, Tonio? Come uno non è di buon ramo, non s'addirizza mai bene. Beppe gli è tutto il su' babbo. Le punture dell'amor proprio non fanno presa su lui.

— Volete che mi stia a picchiare il petto, manata di piagnoni? Non mi date noia: se avvio a inselvatichirmi, guai.

— Dice bene Beppe, e fa quel che dice. La pappa in capo non se la fa mangiar da nessuno. Scommetto dieci contr'uno ch'ei pensa a qualche *trovata*. Il suo mecenate è un banchiere annojato: convien trovar modo di distrarlo. Vuoi un consiglio da amico? Manda al diavolo i concorsi e le pubbliche mostre, e non avrai più a patire nè umiliazioni nè disinganni. La tua *Primavera* meritava da' nostri barbassori fiorentini ben altra sorte, che diamine! C'era fantasia, c'era eleganza viva del corpo, c'era espressione, e originalità soprattutto. Ma nossignori, chè bisognava favorire il *Primo Bacio* del Nuti. A lui il premio, a lui le distinzioni, a lui gl'incoraggiamenti. Povero bacio, e poveraccia d'una forosetta che, in quel primo ritrovo, s'aspettava che il suo damo le riversasse nell'animo l'ardore della propria passione! È una vera ingiustizia, e chi ne piange siamo noi disgraziati, che si rifugge dal raccomandarsi a Cajo e Sempronio.

— Bevete, ragazzi. Fate onore al vostro Montepulciano, al re dei vini, al vino dei re. Mandate un po' a spasso l'arte e le sue magagne. Credetelo a me, giovanotti: ho qualche anno più di voi sulla groppa, e parlo per esperienza. Poichè ne siete ancora in tempo, e non mi sembrate disposti a stentare la vita, datevi ad altra carriera. La è un'arte la nostra che, a cavarne qualche costrutto, ci voglion molt'anni e molta abnegazione. Conviene tribolare di molto. E quando non si sa più a che dar sotto, quando non ci sono più nè quattrini nè roba da pegni, allora v'assicuro io che la è proprio una mala vita. E poi, non è di pane soltanto che vive l'artista...

A questo punto il viso dell'interlocutore scolorossi a un tratto. Riavutosi dal momentaneo turbamento, invitò i compagni ad un ultimo brindisi.

— Al nostro Anfitrione! gridarono questi ad una voce. E tracannato l'ultimo fiasco, accortisi, traverso al fumo degli zigari onde la stanza in cui erano accolti trovavasi annebbiata, dei primi albori che cominciavano a spuntare sull'orizzonte, tolsero commiato, mezzo brilli, dal padrone di casa, e recaronsi al vicino caffè a inaugurare nella gozzoviglia il nuovo giorno, ch'era il primo del 1843.

Il padrone di casa — il lettore lo avrà a quest'ora indovinato senz'altro — era il nostro Fortunolo. I convitati erano giovani artisti fiorentini, o a dir meglio zingani dell'arte: non privi d'ingegno, ma sforniti di attività e di costanza per resistere alle traversìe che contrastano i primi passi nell'arte; genii incompresi, adusati a sciupare il tesoro prezioso del tempo a mormorare di tutti e di tutto, anzichè a ingentilire l'animo col culto del bello e vincere le difficoltà col lavoro assiduo e coi proponimenti tenaci.

In che maniera troviamo Fortunolo balzato di un tratto a Firenze, in quella casa, in compagnia di quegli individui? Per rispondere a coteste domande, dobbiamo rifarci indietro di alcuni passi, e rammentare le cause che determinarono siffatta crisi nell'animo dello artista. Sarebbe forse troppo arrischiato il dire che Fortunolo non era nato alla vita coniugale. Quel ch'è sicuro gli è questo: che la donna alla quale egli erasi unito era nata fatta per rendergli gravoso quel genere di vita. Enumerammo già le fasi che andaronsi successivamente svolgendo nel periodo di vita trascorso da Fortunolo in compagnia della Rosa. S'era cominciato dalla stima, e la stima andò man mano indebolendosi dall'una parte e dall'altra; s'era tratta, a scadenza determinata, una cambiale sull'Amore, ma l'Illusione che la aveva scontato con fiducia, trovossi alla fine frodata del suo avere.

Allorquando la Rosa, susurrando un'arcana parola all'orecchio del marito, gli ebbe fatto intendere che in breve sarebbe madre, la fronte cupa e pensosa di Fortunolo erasi rasserenata, e nell'animo di lui erasi destato per la propria compagna un sentimento di affetto, che alimentato da cure dilicate e gentili, avrebbe per avventura potuto metter salda radice e tener luogo d'amore. Con l'acume proprio del suo sesso, Rosa non tardò ad accorgersi di questa felice disposizione d'animo. Ne fu commossa, aprì il cuore alla speranza, e ingegnossi di esternarne al marito la propria gratitudine con l'ubbidire ciecamente ad ogni suo volere, col tollerarne con pazienza cristiana l'umore capriccioso e bisbetico, le repentine rampogne ed escandescenze nelle quali ei prorompeva ad ogni lieve contrarietà che nella sua carriera artistica gli sorgesse dinanzi. Ma l'abnegazione di Rosa ebbe breve durata: i consigli poco misurati e prudenti dello stesso padre di lei, le insinuazioni dei cosiddetti amici di casa, del confessore e degli spigolistri da' quali era sempre circondata, valsero, se non a pervertirla, a distorla dal proponimento di guadagnarsi con la dolcezza dei modi e con l'affabilità del carattere il cuore del marito. Tanto che la nascita di Giuditta, lungi dal rafforzare i legami di quell'unione, fu per Fortunolo cagione di nuova preoccupazione e di nuovo turbamento. Il suo spirito era cruciato del continuo da quest'idea: che, cioè, quella bambina, nella quale aveva ormai concentrato ogni suo affetto, dovesse esser cresciuta

sciata il 6 aprile 1872 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, 5 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacometti.

Per il Direttore Generale
Cerrsola.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine e modulo sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Ordine di pagamento n. 2358, di centesimi 4, emesso il 28 dicembre 1869 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo per rata semestrale scaduta il 1° gennaio 1870 sulla iscrizione n. 1907, intestata al Demanio dello Stato.

Modulo di quietanza n. 1866, di lire 1 14, rilasciato dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze pel semestre scaduto il 1° gennaio 1871 sull'iscrizione n. 1796 accesa sui registri dell'abolita Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo a favore del Demanio nazionale.

Firenze, 3 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacometti.

Per il Direttore Generale
Cerrsola.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Presidenza del Comizio Agrario di Roma ci prega della pubblicazione del seguente avviso:

« Il presidente del Comizio Agrario di Roma « avvisa che chiunque si presenta tanto negli « uffici pubblici, quanto nelle private ammini- « strazioni, a nome del Comizio stesso e suoi « rappresentanti per parlare, o trattare di affari « qualsivogliano, senza uno speciale e regolare « mandato firmato dal sottoscritto, o da uno « dei due vicepresidenti o dal segretario gene- « rale, debba considerarsi come persona che « abusa del nome del Comizio senza autorizza- « zione.

« *Il Presidente:* F. Pallavicini. »

— Nel *Conte di Cavour* si leggono i seguenti particolari intorno all'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta a Torino:

(9 Marzo).

Nel pomeriggio di ieri le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta insieme coi loro Figli fecero ritorno in Torino.

Alle ore cinque gli Augusti Viaggiatori giungevano, tra le salve delle artiglierie, fra i musicali concenti e i più entusiastici evviva, allo scalo di Porta Nuova, dove furono accolti dalle LL. AA. RR. il Principe Ereditario e il Principe di Carignano, dalle Autorità civili e militari, dai Rappresentanti di varie associazioni operaie e da moltissimi ragguardevoli Cittadini.

Dopo avere ricevuti gli omaggi fatti in nome della popolazione di Torino, esultante per il fausto Loro arrivo, il Duca e la Duchessa di Aosta, saliti in carrozza di gala, cui tenevano dietro moltissime altre in segno di onoranza, furono acclamati, in tutto il loro passaggio, dalla plaudente popolazione, che trasse in folla a rimirare e a festeggiare gli Augusti Principi.

Dallo scalo della ferrata al Palazzo Reale erano in bella ordinanza schierate le varie associazioni operaie — la Guardia nazionale — gli allievi della R. Accademia militare — i Reali carabinieri — la cavalleria — l'artiglieria e le altre truppe di linea del presidio.

In Piazza Carlo Felice — via Roma — Piazza San Carlo e Piazza Castello, gli Augusti Principi ebbero la più cordiale e splendida ovazione.

Ed altre solenni dimostranze di riverente e spontaneo affetto ebbero dalla nostra popolazione gli Augusti Principi, allora che acclamatissimi si affacciarono alle finestre del R. Palazzo, onde significare alla cittadinanza torinese la viva Loro gratitudine.

Alla sera Piazza Castello — Piazza S. Carlo — via Roma e Piazza Carlo Felice erano splendidamente illuminate e percorse dalla festante popolazione.

Verso le ore 10, il Duca affacciatosi alla loggia della Reale Armeria, veniva salutato di bel nuovo con entusiastici evviva da numerosa folla di cittadini.

Così si è posto fine alla esultanza di un giorno, la cui ricordanza rimarrà altamente scolpita nei nostri cuori!

DIARIO

Il *Times* di Londra pubblica alcune riflessioni sul *Messaggio* del presidente Grant, e segnatamente sulla frase con cui è detto che « il mondo incivilito tende al repubblicanismo: »

« Non solo gli uomini hanno imparato a discernere i vizi e le debolezze inerenti al repubblicanismo dove la virtù politica non è superiore al livello comune; ma fu scoperto eziandio, che tutti i benefizi principali del repubblicanismo si possono avere sotto una monarchia. Nell'Inghilterra non esiste un partito repubblicano che meriti questo nome, perchè è quasi impossibile immaginare un privilegio repubblicano, che il paese potesse godere sotto un presidente, e ch'esso paese non possa avere, se vuole domani, sotto un primo ministro. Può dirsi il medesimo dell'Italia; e, se la Spagna stimerà di doversi tenere l'attuale suo governo repubblicano, vi potrà essere minor ordine, ma non maggiore libertà di quella che gli Spagnuoli godevano sotto il re Amedeo. Rispetto all'asserzione del presidente Grant, il quale afferma che colla repubblica gli Stati Uniti possono fare a meno di grossi armamenti, è chiaro che in una situazione geografica uguale anche una monarchia potrebbe fare lo stesso. Frattanto l'esperienza quotidiana conferma ognora più il sommo vantaggio della monarchia, il quale consiste nel far sì che la più alta dignità sociale dello Stato non sia un'esca costante all'ambizione politica. »

La Camera dei Comuni continua a discutere il *bill* sull'educazione universitaria nell'Irlanda. Nella seduta del 6 marzo, il signor Horsman disse che il *bill* era avversato tanto dai cattolici quanto dai protestanti, e invitò il ministero a ritirare il suo progetto di legge.

Al signor Horsman rispose il signor Chichester-Fortescue, membro del gabinetto, e dichiarò che il governo non ha veruna intenzione di ritirare il disegno di legge; soggiunse che i vescovi cattolici combattono il *bill*, perchè mira a stabilire una educazione mista, cioè non confessionale, mentre, all'opposto, il signor Horsman lo combatte per la ragione contraria; cioè, a suo avviso, il progetto di legge distruggerebbe l'educazione mista.

Anche il cancelliere dello scacchiere confermò la dichiarazione del signor Fortescue, dichiarando che il governo mantiene il *bill*, e sostenne che questa legge è il solo mezzo di riparare efficacemente all'attuale stato di cose.

Quindi, dopo un discorso del signor Hardy, la discussione è rimandata alla seduta del 10 febbraio.

Il *Times* esorta il ministero a riformare il progetto di legge. È eccessivamente importante, soggiunge il giornale citato, che in questa sessione legislativa sia fatta una legge sull'istruzione universitaria per l'Irlanda, e la cosa è possibile se il gabinetto consentirà a rinnovare il suo progetto. Con ciò il *Times* dichiara ch'esso è ben lontano dal consigliare al ministero di cedere alle querimonie ultramontane, di fare concessioni che il partito liberale respingerebbe. Gli ultramontani vorrebbero organizzare l'istruzione sopra un piano settario. All'opposto, il *Times* propone al ministero di sottrarre totalmente l'insegnamento superiore alla direzione clericale di qualunque culto, e di fondare una Università laica e mista.

Parlando di questo stesso argomento il *Daily News* dice, essere a desiderarsi che il *bill* ministeriale passi alla seconda lettura, affinchè possa venire emendato da una Commissione speciale o dalla stessa Camera dei Comuni. Lo stesso giornale esorta il signor Gladstone ad agevolare questa transazione dichiarando di accettare gli opportuni emendamenti; questi soprattutto: scancellare le disposizioni che opprimono la libertà dei professori (*gagging clauses*); introdurre nell'Università un corso di filosofia e di storia moderna; togliere l'elezione dei membri del Consiglio universitario di mano ai collegi settari, ossia confessionali; finalmente premunirsi contro gli abusi che potrebbero nascere dalla nomina dei membri del Consiglio, affidata al governo. Con queste riforme, aggiungendovi il mantenimento dell'Università della Regina, ed una conveniente dotazione pei tre suoi collegi, la legge sarà accetta al pubblico e approvata dalla Camera dei Comuni.

Del resto, il signor Gladstone si è già mostrato disposto di consentire a transazioni, principalmente nel banchetto offerto al signor Locke King, membro liberale della Camera dei Comuni per la contea di Surrey.

All'aprirsi della seduta del 7 dell'Assemblea di Versaglia, il duca di Broglie ha fatto conoscere la nuova forma che la Commissione dei Trenta ha data all'emendamento del signor di Belcastel. Questi aveva proposto: « che il veto presidenziale non potrà applicarsi alle leggi costituzionali. » La Commissione giudicò che la espressione « leggi costituzionali » sia troppo vaga e propose la redazione seguente: « La disposizione dell'articolo precedente non si applicherà alle leggi per mezzo delle quali l'Assemblea eserciterà il potere costituente che si è riservato nel preambolo della presente legge. » Il governo aderì a questo emendamento e la Camera, in onta alle contrarie osservazioni del signor Marcello Barthe e del signor Denoël, lo accettò con 410 voti contro 255.

Fu poscia ripresa la discussione dell'articolo terzo del progetto. Esso stabilisce che il presidente della repubblica non potrà essere udito nella discussione di interpellanze se non quando una speciale deliberazione del Consiglio dei ministri, comunicata all'Assemblea prima che si apra la discussione, dichiari che le questioni sollevate si connettono alla politica generale ed impegnano la responsabilità presidenziale.

Il signor Luciano Brun propose di disporre che la questione di sapere se la responsabilità presidenziale è o non è impegnata venga decisa dall'Assemblea e non dal Consiglio dei ministri, sulla qual proposta si impegnò un dibattimento vivissimo al quale presero parte, oltre al proponente, i signori De Seilligny, Depeyre, Buffet ed altri. L'incidente non potè essere esaurito nel corso della seduta ed il seguito della discussione venne rinviato al giorno seguente.

La *France* scrive che le preoccupazioni destate dalla indisposizione del presidente della Repubblica hanno prestata occasione ad un nuovo emendamento che contribuirà ad allungare la discussione. Questo emendamento sottoscritto dai signori Johnston, Pradier, de Chaudordy, de Castellane e Rooul Duval è composto di tre articoli così concepiti:

Art. 5. Nel caso in cui il potere esecutivo divenisse vacante, il vicepresidente del Consiglio dei ministri verrà provvisoriamente investito di tutti i poteri dei quali dispone attualmente il presidente della Repubblica.

Art. 6. Una Commissione di quindici membri sarà immediatamente nominata in pubblica seduta ed incaricata di fare, nel più breve termine possibile, delle proposte all'Assemblea in vista della costituzione del potere esecutivo.

Art. 7. Il vicepresidente del Consiglio dei ministri rimane investito del potere esecutivo fino a che l'Assemblea abbia deliberato sulle conchiusioni della Commissione.

La *France* aggiunge che il concetto di una vicepresidenza si è manifestato da lungo tempo in tutti gli spiriti preveggenti, e che è da maravigliare che esso abbia tanto tardato ad assumere forma concreta.

Il *Journal des Débats* scrive che i trattati di commercio sono vivamente discussi. I protezionisti li combattono; i liberi scambisti sono divisi. Gli uni accettano le nuove convenzioni. Gli altri le respingono, o tutt'al meno trovano che si debbono adottare delle serie precauzioni contro le storte applicazioni che potrebbero farsene. « Noi siamo, in una parola, nella singolare situazione che tutti senza eccezione, protezionisti e liberi cambisti, preferirebbero il mantenimento dei trattati del 1860. »

La *Patrie*, dal canto suo, annunzia che in una riunione tenutasi a Parigi da industriali dei Vogesi, del Nord, dell'Est e della Senna Inferiore fu unanimemente riconosciuto che le convenzioni commerciali coll'Inghilterra e col Belgio devono essere respinte siccome quelle che eserciterebbero una influenza disastrosa sulle industrie francesi.

Il telegrafo ci ha già annunziato che l'Assemblea nazionale di Spagna ha presa in considerazione la proposta, secondo la quale le Cortes costituenti sono convocate pel 1° maggio. Queste Cortes si comporranno di una sola Camera, la quale sederà a Madrid e si occuperà intorno all'ordinamento della repubblica. Le elezioni nella penisola e nelle colonie si faranno tra li 10 e 13 aprile. L'età richiesta per essere elettore è di venti anni. In virtù di questo progetto di legge (che fu letto dal signor Figueras nella seduta del 7 marzo) l'Assemblea sospenderebbe le sedute dopo votata la legge per l'abolizione della schiavitù a Porto-Rico, del bilancio e dell'armamento dei corpi di volontari.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione dello schema sull'ordinamento dell'esercito, alla quale presero parte i deputati Arnulfi, Di Gaeta, Fambri, Palasciano, Giudici, Chiappero, Botta, Giani, D'Ayala, il Ministro della Guerra e il relatore Corte. Furono approvati i primi quattro articoli.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,753,083 52
Sottoscrizione aperta nell'ufficio del R. Agente Consolare di Montpellier, compreso l'aggio	105 28
Consiglio Provinciale di Caserta »	5,000 —
Prodotto d'un'accademia vocale e istrumentale data in Capua (Caserta). . . . . »	1,019 25
Comune di Caserta (id.) . . . . »	300 —
Id. di S. Leucio (id.) . . . . . . »	50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	61 —
Comuni di Santa Maria Capua Vetere, Grazzanise e Palma Campania (id.), L. 50 cad. »	150 —
Comune di Maddaloni . . . . . . »	40 —
Congregazione di Carità ivi (id.) »	50 —
Comune di Piedimonte (id.) . . »	20 —
Congregazione di Carità ivi (id.) »	10 —
Comuni di Ticciano e Frignano Maggiore (id.), L. 20 cad. »	40 —
Comune e privati di Frignano Piccolo (id.) . . . . »	20 —
Comune di Teverola (id.) . . . »	15 —
Id. di Gricignano (id.) . . . . . »	13 —
Id. di Lusciano (id.) . . . . . . »	10 —
Comuni di Bellona, Fornicola e Lenola (id.) . . . . »	15 —
Congregazione di Carità di Sessa Aurunca (id.) . . . . »	50 —
Id. di Acerra (id.) . . . . »	20 —
Opere Pie di Carinola (id.) . . . »	20 —
Congregazione di Carità di Aversa (id.) . . . . »	15 —
Id. di Marzano Appio (id.) . . »	10 —
Impiegati degli uffici esterni di finanza della provincia di Terra di Lavoro (id.) . . . . . »	148 50
Id. della Prefettura (id.) . . . . »	138 —
Id. degli uffici dipendenti dall'Intendenza di finanza (id.) . »	118 58
Id. dell'Intendenza di finanza (id.)	91 80
Id. dell'ufficio tecnico del macinato (id.) . . . . »	49 —
Totale L.	1,760,662 93

Ci giunge da Milano il doloroso annunzio della morte avvenuta in quella città la scorsa notte del senatore del Regno marchese Giuseppe Arconati-Visconti.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10.

In seguito alla falsa voce che il governo di Madrid fosse caduto, la popolazione di Barcellona proclamò la repubblica federale. Però il conflitto terminò pacificamente, essendosi fatto comprendere al popolo che bisognava ch'esso si sottomettesse alle leggi ed alla autorità del governo.

Le pubbliche riunioni decisero di non escire dalla legalità e di accettare la decisione della Costituente.

Durante questi fatti non fu commesso alcun eccesso.

La città ritornò tranquilla.

Figueras partì per Barcellona.

Versailles, 10.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Belcastel domanda che l'Assemblea non si separi prima di aver deciso sulle istituzioni definitive del paese. Dice che non divide punto le apprensioni di Dufaure, che possano scoppiare tumulti in Francia dopo lo sgombero del territorio.

Dufaure dice che il suo pensiero fu male interpretato. Soggiunge che i giornali tedeschi affermano a torto che il governo francese abbia bisogno di soldati stranieri per conservare l'ordine.

L'emendamento di Belcastel è respinto con 480 contro 162 voti.

La votazione dell'ultimo articolo è rinviata a domani.

Costantinopoli, 10.

La *Turquie* dichiara assolutamente falsa la voce relativa all'abolizione del Granvisirato.

Il Kedive è atteso qui al principio di maggio.

Parigi, 10.

Il Consiglio di guerra condannò a morte Paradis per l'incendio del dock della Villette durante la Comune.

Madrid, 10.

Corre voce che il presidente Martos abbia dato le sue dimissioni.

I Carlisti distrussero il viadotto di Armastegui, sulla ferrovia del Nord.

Le comunicazioni colla Francia sono interrotte.

I Carlisti arrestarono il treno diretto da Valenza a Tarragona e s'impadronirono della corrispondenza ufficiale.

Figueras arrivò a Valenza e s'imbarcherà quest'oggi per Barcellona, dove arriverà domani.

Oggi ebbero luogo tre dimostrazioni fatte da internazionalisti e da soldati. La Deputazione provinciale decise di licenziare i soldati e di reclutarli come volontari per combattere i Carlisti.

Madrid, 10.

I deputati radicali dell'Andalusia decisero di provocare una riunione di tutti i deputati andalusiani e di proporre loro l'organizzazione di uno Stato federale andalusiano, sulla base della libertà di commercio e dei porti franchi.

Si è formato a Madrid un centro rivoluzionario federale.

Il Consiglio dei ministri decise che, durante l'assenza di Figueras, la presidenza sia conferita a Py y Margall.

L'*Imparcial* dice che il partito radicale è morto, in seguito alla votazione di sabato.

Assicurasi che Enrico Martos, il marchese di

---

ed educata da una donna che, a creder suo, non aveva nè intelligenza, nè cuore.

A questi screzii aggiungevansi quelli derivanti dall'opposto modo di pensare, di giudicare, di credere in fatto di religione e di politica. La Rosa aveva già inconsapevolmente compromesso più d'una volta il marito; il quale le aveva sempre perdonato que' falli sol perchè, eccesso di zelo e la stessa imprudenza di lei attribuiva a un movente plausibile, lodevole anzi: al timore, cioè, ch'egli fosse per compromettere nei conciliaboli e nelle congiure la pace e forse anco l'esistenza propria e della famiglia.

Ma il funesto caso del Ranzi fu di tal gravità e lo accorò in guisa, da fargli affatto perdere il sangue freddo e la pazienza. Egli, per vero, non osava sospettare che la cagione, comunque innocua, di quella catastrofe, fosse la sua consorte. Ma quest'ultima non tardò ad essere tradita agli occhi di lui dal proprio rimorso. Allorchè Fortunolo, prosciolto dalla breve prigionia, tornò a casa a riabbracciare la famiglia, Rosa gettossegli tremando a' piedi, e implorò singhiozzando il suo perdono.

— Perdono? sclamò sorpreso Fortunolo. E di qual fallo?..

— D'un fallo del quale sono stata già amaramente punita con le lunghe ansie e gli sgomenti provati durante la tua prigionia.

Fortunolo cominciò allora a comprendere. Simulando un'indulgenza, alla quale non era menomamente disposto, indusse la moglie a dargli la spiegazione intiera di quelle parole enimmatiche.

La Rosa era troppo commossa e lieta della ricuperata libertà del marito per dar campo alla riflessione, accorgersi ch'egli non aveva nutrito sul conto di lei alcun sospetto, e approfittare con presenza di spirito della buona fede di lui per tacerle almeno in parte il proprio operato. Del Ranzi, nella piena del suo egoismo non rammentavasi punto. Laonde finì col raccontare al marito le confidenze fatte al confessore, e la ferma persuasione che quest'ultimo avesse reso partecipe d'ogni cosa i proprii superiori, nelle cui mani stava allora esclusivamente la polizia di Roma.

Il sangue affluì allora al capo del violento Fortunolo. Misurò col pensiero, più che il danno personalmente patito, quello di gran lunga maggiore che sovrastava al povero Ranzi, compromesso in guisa da potere difficilmente nutrire speranza di salvezza. In un repentino movimento di collera avrebbe voluto strozzare la donna che si accusava colpevole di tanta jattura. Ma la ragione ebbe tosto il sopravvento. Gli occhi di lui caddero sull'innocente Giuditta, che frapponevasi con l'esile suo corpicino fra lui e quella donna.

Egli ritirossi nella propria stanza da lavoro, e vi stette chiuso tutto quel giorno a meditare sulla propria situazione, ricusando di ricevere gli amici e i conoscenti che, scomparsi nell'ora del pericolo, venivano ora a congratularsi secolui della riacquistata libertà.

Alla dimani di quel giorno, egli erasi già appigliato ad una risoluzione decisiva, irremovibile, che tradusse in atto come prima ebbe modo di accertarsi della gravità del fallo, del quale la Rosa erasi da se medesima accusata.

La seguente lettera, ricapitata alla Rosa dopo avere due lunghi giorni cercato indarno del marito improvvisamente scomparso con la piccola Giuditta, ci rivela il disegno maturato ed attuato a sangue freddo dal nostro protagonista:

« *Signora*,

« Ho riflettuto ponderatamente sulla situa- « zione che ci siamo scambievolmente creata, e « ho dovuto conchiuderne che, seguitando a vi- « vere insieme, ci renderemmo sempre più in- « felici, e finiremmo forse per odiarci recipro- « camente.

« L'aria di Roma mi riesce soffocante. Sento « bisogno di libertà, di movimento, di vita. L'ar- « te, inoltre, alla quale ho consacrato la mia « esistenza, mi chiama a studiare altrove i suoi « monumenti, ad attingere altrove le mie ispi- « razioni.

« Vi lascio padrona della vostra dote e di « quanto io stesso possiedo. Non porto meco « che la nostra Giuditta; e potete star certa che « essa si avrà tutto il mio amore, tutte le mie « cure.

« Non so se ci rivedremo, nè quando. Sono « sicuro che della mia perdita non tarderete a « consolarvi. Quanto alla Giuditta, allorchè gli « anni ed il senno non le faranno difetto, sce- « glierà essa medesima fra me e voi.

« Addio.

« Fortunolo. »

Chi dicesse che la lettura di quel foglio non facesse a Rosa nè caldo nè freddo, asserirebbe cosa non conforme al vero: ma sarebbe ancora più inesatto l'affermare ch'essa ne esternasse dolore vivo, profondo, inconsolabile. Forse il suo cuore — chi lo sa? — ne gemette; forse la sua mente riescì a formarsi un'idea adeguata del colpo fatale che la coglieva così d'improvviso; forse le sue viscere di madre, più che quelle di moglie, provarono acerba la doglia della separazione dalla Giuditta, dell'inopinato abbandono ed isolamento. Quello che v'ha di certo si è che di queste sensazioni naturalissime essa non diè sufficiente segno esteriore.

L'investigare il cuore umano nelle più recondite sue latebre è in generale còmpito assai malagevole; e in alcune donne di tempra speciale è impresa quasi impossibile. Chi può, scagli su quella derelitta la sua prima pietra. Chi scrive queste pagine, limitasi a narrare, nella schietta nudità con la quale venne a lui riferita, la storia di quegli avvenimenti. Dalla quale risulta che lo strano contegno di Rosa diè campo a mille dicerie contraddittorie e vaghe, prive di senso comune e di costrutto; ma che del resto la condotta di quella povera creatura, orbata anzi tempo di ciò che aveva o doveva avere di più caro, fu sempre mai specchiata ed incensurabile. Si ricongiunse al padre, che sopravvisse di poco a quel caso deplorevole e strano; sperò in cuor suo che un giorno o l'altro il marito infedele finirebbe col ravvedersi: ma ricusossi ostinatamente, quando seppe del luogo ove Fortunolo erasi trasferito, dal far pratiche secolui, foss'anco indirettamente, per indurlo a restituirsi in Roma, e a ridarle, insieme col proprio affetto, la sua diletta figliuola.

(*Continua*)

Sardoal ed altri, dopo aver votato contro il governo, diedero le loro dimissioni.

Dresda, 10.

Oggi ebbe luogo la chiusura della Dieta.

Il re, nel suo discorso, espresse la propria soddisfazione per l'accordo ottenuto nelle leggi più importanti. Promise di far presentare nella prossima sessione alla Dieta i progetti modificati sul cambiamento della costituzione e sulla riforma delle imposte, sui quali non si è potuto ottenere un accordo.

Il re ringraziò la Camera delle ricche dotazioni fatte in occasione del suo giubileo e delle spese accordate per aumentare gli stipendi degli impiegati e per sviluppare le arti e l'insegnamento.

New-York, 10.

Oro 115 1/8.

Posen, 10.

L'*Ostdeutsche Post* assicura che contro l'arcivescovo Ledochowsky sarà provvisto secondo le prescrizioni del Codice penale tedesco.

Berlino, 10.

Camera dei Signori. — Discutonsi le modificazioni dei paragrafi 15 e 18 della Costituzione, riguardanti le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Zedlitz dice di vedere in questo progetto un progresso nella via del liberalismo.

Bismarck dichiara che, al termine della guerra contro la Francia, egli nutriva i migliori sentimenti verso il Papato, ma che la forte organizzazione del clericalismo fece presentire gravi pericoli, e il governo fu quindi costretto d'accettare una lotta, la quale non è una lotta confessionale ma politica, una lotta fra la dominazione dello Stato e quella dei preti. Soggiunge che il Papato fu sempre una potenza politica, ma che lo Stato, nelle cose temporali, deve avere il primato, e che gli articoli 15 e 18 erano un compromesso fra gli amici dell'ordine e della Chiesa. Termina pregando la Camera di assistere il governo contro le tendenze che minacciano di distruggere la sua autorità.

Stuttgarda, 10.

La regina Paolina, madre del re, è morta.

Torino, 11.

Un manifesto del sindaco ringrazia i concittadini della cordiale ed entusiastica accoglienza fatta ai Duchi d'Aosta, che lo incaricarono con lettera autografa di esprimere la loro riconoscenza alla città, a cui li uniscono tanti cari ricordi e ove ritornano con giubilo, dopo due anni d'assenza nei quali non l'hanno mai dimenticata.

BORSA DI BERLINO — 10 marzo.

	8	10
Austriache	205 3/8	204 1/2
Lombarde	114 1/4	114 5/8
Mobiliare	208 3/4	209 7/8
Rendita italiana	64 3/4	64 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 10 marzo.

	8	10
Mobiliare	340 —	339 25
Lombarde	187	187 25
Austriache	324 —	324 —
Banca Nazionale	983 —	981 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 73 1/2
Cambio su Londra	109 10	108 10
Rendita austriaca	74 40	74 —
Id. id. in carta	71 80	71 10
Banca italo-austriaca	207 —	206 50

BORSA DI FIRENZE — 11 marzo.

Rendita 5 0/0	74 38	fine mese
Napoleoni d'oro	22 60	contanti
Londra 3 mesi	28 38	»
Francia, a vista	112 —	»
Prestito Nazionale	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	847 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2370 —	»
Ferrovie Meridionali	408 —	»
Obbligazioni id.	220 —	contanti
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1807 —	fine mese
Credito Mobiliare	1236 1/2	»
Banca Italo-Germanica	— —	»
Banca Generale	— —	

Incerta.

BORSA DI LONDRA — 10 marzo.

	8	10
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	64 7/8	64 7/8
Turco	54 1/2	54 —
Spagnuolo	23 3/8	23 1/4

BORSA DI PARIGI — 10 marzo.

	8	10
Prestito francese 5 0/0	90 6	91 27
Id. id. fine mese	— —	— —
Rendita id. 3 0/0	56 72	57 15
Id. id. 5 0/0	88 90	89 50
Id. italiana 5 0/0	65 70	65 75
Id. id. 15 corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	437 —	437 —
Banca di Francia	4375 —	4390 —
Ferrovie Romane	117 50	118 —
Obbligazioni Romane	172 —	172 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 50	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 50	204 50
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni id. id.	862 —	862 —
Londra, a vista	25 39 1/2	25 42 1/2
Aggio dell'oro per mille	2 1/2	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 marzo 1873 (ore 16 20).

Mare agitato nel golfo di Taranto, calma altrove. Dominio di venti deboli fra greco e scirocco. Cielo generalmente coperto. Piove ad Aosta. Barometro sceso di qualche mm. nella maggior parte delle nostre stazioni. Nelle ultime 24 ore forti perturbazioni magnetiche ad Aosta, Moncalieri e Roma. Le probabilità di turbamenti atmosferici divengono sempre maggiori.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	761 1	760 9	759 8	758 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 8	16 1	17 0	11 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	91	64	61	95	Massimo = 18 2 C. = 14 5 R.
Umidità assoluta	7 24	8 70	8 73	9 42	Minimo = 7 8 C. = 6 2 R.
Anemoscopio	N. 0	Calma	SO. 8	Calma	
Stato del cielo	0. coperto	0. velato	0. velato	0. velato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 15	74 12	74 40	74 35	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	522
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 45	75 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 15	75 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2308	2305	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	602 50	602 —	603 50	602 75	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	585 —	582 —	585 —	582	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	480 —	476 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	277
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	134 —	133 —	134 —	133 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	670 —	665 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	505
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	218 —	216 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	111 70
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	28 42
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 62	22 60	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 17, 74 15 cont.; 74 35, 74 37, 74 40 fine.

Prestito Romano, Rothschild 74 10.

Banca Romana 2305, 2308 cont.

Banca Generale 602 75 fine.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

ALLEGATO III — Prospetto riepilogativo degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle Rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1202 (Serie 2ª).

(Continuazione e fine — V. numeri 35, 43, 47, 48, 55, 56, 61, 63, 66 e 68)

Riepilogo degli Elenchi

INDICAZIONE degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi (1)	Numero degli enti morali ecclesiastici pei quali si ha rendita annua da inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico (2)	Numero ... rendita annua da prelevare a saldo della tassa del 30 per cento (3)	Totale — Colonne 2 + 3 (4)	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio (5)	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico (6)	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5 — 6 (7)	Debito del fondo per il culto per rendita annua da prelevare a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento - Col. 6 — 5 (8)	Decorrenza della rendita da inscriversi a favore del fondo per il culto (9)	Numero degli enti morali assoggettati a conversione e poi soppressi dalla legge 15 agosto 1867 (10)	Rate della rendita assegnata per la tassa di manomorta liquidate per il tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. Decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 (11)	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti soppressi dalla legge 7 luglio 1866 (12)	Sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868 (13)	Sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870 (14)	Sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9 (15)	TOTALE — Colonne 12 + 13 + 14 + 15 (16)	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulle rate di rendita esposte nella colonna 14 (17)	Ritenuta: 13 20 per cento sulle rate di rendita esposte nella colonna 15 (18)	Ritenuta: TOTALE — Colonne 17 + 18 (19)	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 16 — 19 (20)	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidata sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9 (21)
1. Elenco — Allegato *A*	1	»	1	415 73	150 22	265 51	»	1° gennaio 1873	1	299 03	»	351 80	531 02	531 02	1413 84	46 72	70 09	116 81	1297 03	41 09
2. Elenco — Allegato *B*	3	4	7	1478 13	838 11	852 25	312 23		»	»	»	16 40	1123 98	1704 60	2844 88	98 92	224 00	322 91	2520 97	2397 03
3. Elenco — Allegato *C*	8	13	21	4257 42	2125 01	2352 43	220 02		1	54 88	»	1361 19	4224 92	4704 86	10290 97	371 79	621 04	992 83	9298 14	2429 92
4. Elenco — Allegato *D*	130	294	424	64187 64	45006 60	38920 21	20686 17		40	10132 13	»	27101 22	71979 33	77674 43	176754 98	6334 16	10252 95	16587 11	160167 87	128911 78
5. Elenco — Allegato *E*	171	341	512	145974 31	83084 76	87949 47	25009 92		43	20420 31	»	62112 84	169372 26	174950 13	406435 23	14904 72	23093 29	37998 01	368437 22	174032 54
6. Elenco — Allegato *F*	15	24	39	53234 03	24690 62	29772 88	1229 47		4	1529 19	»	17687 85	57112 25	59531 75	134331 85	5025 86	7858 18	12884 04	121447 81	25542 49
7. Elenco — Allegato *G*	1	1	2	1708 11	518 59	1218 63	24 11		»	»	»	1079 84	2437 26	2437 26	5954 36	214 48	321 72	536 20	5418 16	343 22
Risultanze complessive degli Elenchi	329	677	1006	271205 37	157853 91	161831 38	47481 92		89	32505 04	»	109711 14	306781 02	321533 95	738026 11	26996 65	42442 26	69438 91	668587 20	333196 07

Dedotto l'ammontare complessivo delle *partite a debito* (col. 8) da quello delle *partite a credito* (col. 7) . . . 47481 92

Residua a:

- *Credito del Fondo per il Culto* per rendita da inscriversi e per arretrati computati a tutto dicembre 1872 . . . 113849 46 (col. 7); 668587 20 (col. 20)
- *Credito degli investiti degli Enti morali* per rate di rendita maturate a loro favore dalla presa di possesso degli immobili a tutto il 3 settembre 1867 . . . 32505 04

1. *Rendita* 5 per cento da iscriversi al *Fondo per il Culto* con decorrenza dal 1° gennaio 1873, conteggiandola con quella già inscritta a suo favore in esecuzione del R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire centotredicimila ottocentoquarantanove e centesimi quarantasei . . . L. 113849 46
2. *Rate di rendita* dovute agli *investiti degli Enti morali* pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno 4 settembre 1867, in cui entrò in vigore la legge di soppressione del 15 agosto 1867, e già pagate agli investiti medesimi sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire trentaduemila cinquecentocinque e centesimi quattro . . . L. 32505 04
3. *Rate di rendita* maturate a favore del *Fondo per il Culto* a tutto dicembre 1872 e da scontarsi sugli interessi percepiti dallo stesso Fondo per il Culto sulla rendita inscritta a suo favore col R. decreto 6 gennaio 1867, numero 3546, lire settecentotrentottomila ventisei e centesimi undici . . . L. 738026 11
4. *Ritenuta* per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate a favore del *Fondo per il Culto* negli anni 1869 e successivi, lire sessantanovemila quattrocentotrentotto e centesimi novantuno . . . » 69438 91

   (3 — 4) . . . 668587 20
5. *Importo complessivo delle rate di rendita* a tutto dicembre 1872 depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile, lire settecentounmila novantadue e centesimi ventiquattro . . . L. 701092 24

Roma, addì 5 dicembre 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

N° 35.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 24 marzo corrente, in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti pello

Appalto delle sottodescritte forniture di materiale fisso e meccanismi d'armamento per le stazioni della ferrovia Ligure comprese nel tronco Sestri-Spezia, cioè:

LOTTO 1° Fornitura di n. 27 sviatoi, per la presunta somma di . L. 35,840
" 2° " di meccanismi diversi pel rifornimento d'acqua nelle stazioni di Levante e di Spezia . . . " 18,000
" 3° " di n. 10 piattaforme girevoli di metri 4 di diametro . . . " 55,000
" 4° " di n. 16 segnali a disco (nuovo modello) . . " 17,500

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — I conseguenti verbali di deliberamento verranno estesi in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei capitolati d'appalto in data 9 febbraio 1873, visibili assieme ai disegni relativi nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

Le forniture dovranno esser consegnate nei luoghi ed entro i termini fissati dall'articolo 8 dei rispettivi capitolati d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale e 12° di quelli speciali;

2° Esibire la ricevuta d'una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 pel 1° lotto, di lire 1000 pel 2°, di lire 3000 per il terzo, e di lire 1000 pel 4°.

La cauzione definitiva è in lire 4500 pel 1° lotto, in lire 2250 pel 2°, lire 6000 pel 3°, e di lire 2250 pel 4°.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Ciascun deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 marzo 1873.

Per detto Ministero
2029 A. VERARDI, caposezione.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno di lunedì 31 marzo corrente, alle ore 2 pom., si procederà in Napoli avanti il Direttore della suddetta Direzione e nell'ufficio della stessa sita nel Forte Nuovo, all'appalto seguente diviso in due lotti:

1° Lotto — *Portagranate da cent. 7 n° 46000 a L. 0 75, per l'importo di L. 34,500;*

2° Lotto — *Portagranate da cent. 7 n° 46000 a L. 0 75, per l'importo di L. 34,500,*

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni cento i portagranate del 1° lotto e di giorni duecento quelli del 2° lotto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nei locali suddetto e presso le Direzioni territoriali d'artiglieria di Capua, Roma, Firenze, Bologna, Verona, Piacenza, Alessandria, Genova e Torino.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire tremilacinquecento per ogni lotto in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 12 antimeridiane del giorno 31 marzo 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli addì 11 marzo 1873.

Per la Direzione
1130 *Il Segretario:* LUIGI DIAZ.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di restauro delle opere d'arte e della fornitura del pietrisco per la manutenzione del 1°, 2° e 4° tronco della via consorziale Prenestina Nuova nel circondario di Frosinone.

Avviso d'asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale o di chi lo rappresenta, alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 corrente, nella segreteria della Deputazione, situata in via Torre Argentina, n. 76, si procederà col metodo della candela e a termini abbreviati, per autorizzazione accordata dalla Regia prefettura, al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori suindicati importanti la somma di L. 8713 70, come dalla perizia e piano di esecuzione dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare lire trecento in moneta o biglietti di banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire novecento in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il piano di esecuzione ed il capitolato sono visibili tanto nell'Ufficio della provincia quanto nella sottoprefettura di Frosinone dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente.

Roma, 8 marzo 1873.

Per ordine della Deputazione Provinciale
2005 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione ed a termini dell'articolo 10 degli statuti, si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 22 del corrente mese, alle ore 1 pom., negli uffici della Società suddetta in Torino, corso Duca di Genova, n° 1, col seguente ordine del giorno:

1° — Nomina del presidente provvisorio;
2° — Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e d'un segretario;
3° — Relazione del Comitato di revisione;
4° — Relazione del Consiglio d'amministrazione;
5° — Votazione in ordine al bilancio del 1872;
6° — Elezione di un amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio;
NB. A termini dell'art. 15 *l'amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.*
7° — Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1873.

Torino, 7 marzo 1873.

1187 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

BANCA GENERALE

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 marzo corrente, alle ore 1 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n° 107, per deliberare a termini dell'articolo 28 degli statuti sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Stanziamento della somma da erogarsi in medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'amministrazione e Comitati;
3. Relazione dei Revisori dei conti sul bilancio 1872 e relative deliberazioni;
4. Determinazione del dividendo;
5. Nomina di quattordici Consiglieri in rimpiazzo di quelli che cessano per sorteggio;
6. Nomina di tre Revisori;
7. Proposta fatta da 30 azionisti per la modificazione dell'art. 26 dello statuto.

AVVERTENZE.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni

in **Roma**, presso la sede della Società;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Genova**, presso la Banca di Genova;
in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso la *Union Bank*

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute e rappresentate. Le azioni depositate saranno restituite dal 5 aprile in avanti.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi sieno presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 1° marzo 1873. 2025

(N. 1889, Div. I)

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'asta

per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo in sei tratte dell'argine sinistro di Po ed imbancamento saltuario in tre tratte dell'argine stesso nel tronco IV della sezione II in provincia di Rovigo, distretto di Polesella, nei comuni di Crespino e Villanova Marchesana, giusta progetto 31 dicembre 1872 del locale Ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei lavori pubblici 6 marzo 1873, n. 5387-9266, Div. V della Direzione Generale delle opere idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso . . . L. 67,077
Per compensi . . . . L. 16,400
In complesso L. 83,477

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso nel locale di residenza di questa Prefettura col metodo dei partiti segreti nel giorno di sabato 15 (quindici) marzo corrente, alle ore 11 ant., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 67,077 (diconsi lire sessantasettemila settantasette).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione I di questa Prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, non che la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 5000 (cinquemila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 20 (venti) marzo suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 12,000 (dodicimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 1000 (mille) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 (cento) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione I di questa Prefettura.

Rovigo, li 8 marzo 1873.

2028 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 12 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 18 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Firenze, 22 febbraio 1873. 982

AVVISO. 1173
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 20 gennaio 1873 il tribunale civile e correzionale di Varese autorizzò le signore Antonia, Carlotta, Angiolina, Virginia e Clementina sorelle Peregrini del fu dott. Angelo Maria, notaio in Varese:

a) A chiedere e conseguire presso la Direzione del Debito Pubblico la cancellazione, dal certificato del Debito italiano consolidato 5 p. 0/0 intestato al detto dott. Angelo Maria Peregrini loro genitore, in data 1° ottobre 1862, n. 15635, della rendita di annue lire novantacinque, dell'annotamento del vincolo ivi inscritto a cauzione dell'esercizio della professione notarile esercita dall'intestato in Varese;

b) A chiedere e conseguire in seguito a detta cancellazione il tramutamento di detto certificato in cartelle al portatore;

c) A ritirare dalla cassa dei depositi e prestiti il capitale ivi depositato dal suddetto dott. Angelo Maria Peregrini a supplemento della surriferita cauzione dell'importare di lire 200 50 portato dalla polizza n. 1089, datata Milano 25 aprile 1864.

Si diffida pertanto chiunque creda avervi interesse a produrre opposizione avanti il detto tribunale civile e correzionale in Varese, provincia di Como, ne' modi e termini prescritti dal regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

Varese, li 3 marzo 1873.

Dott. Giuseppe Pasetti.

CACCIA RISERVA.

Affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, si deduce a pubblica notizia, che il signor Angelo De-Carli del fu Carlo a senso dell'articolo 712 capoverso 2° del Codice civile, intende di vietare siccome vieta l'esercizio di qualsiasi caccia in tutti i suoi fondi portanti le seguenti denominazioni, siti tutti nel territorio di Canino circondario di Viterbo.

1° Chiusaccia sita per l'antica via di Corneto.
2° Zuccata idem.
3° Morgantina idem.
4° Valle grotta sita in via delle Tufarelle.
5° Vigna murata sita per la via di Montalto.
6° Distendino sito per la via di questo nome.

Canino, 21 febbraio 1873.

1119 Angelo De-Carli.

Bando per vendita giudiziale di bene immobile.
(3° *esperimento*)

Il cancelliere del tribunale di Civitavecchia fa noto che nel giorno di martedì 18 del corrente mese alle ore 10 antimeridiane nella sala dell'udienza del tribunale suddetto ad istanza di Francesco Vassalli, a danno dei PP. Conventuali di detta città, per mancanza di offerte nei precedenti esperimenti si esporrà nuovamente all'incanto col ribasso del prezzo di un decimo, cioè per lire 24,672 96, l'intero casamento posto in Civitavecchia, via del Convento, numeri civici 142 al 148, confinante col vecchio convento, chiesa di S. Antonio, convento nuovo, strada pubblica, numero di mappa 18, stimata lire 30,841 20, gravata del tributo di lire 18 28. La vendita sarà regolata dalle comuni disposizioni di legge. Chi vuol offrire all'incanto deve depositare in cancelleria il decimo del prezzo in lire 2467 29 e lire 1500 per le spese.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto li 9 marzo 1873.

Augusto Loreti canc.
2022 Concorda: Enrico Baratti proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
COL BENEFIZIO D'INVENTARIO.

Nel dì ventisei febbraio mille ottocento sessantatrè, nella cancelleria della pretura di Grosseto, il signor Niccola del fu Pasquale Cecchini negoziante domiciliato in Grosseto, ha dichiarato di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità lasciata dal detto suo genitore Pasquale del fu Niccola Cecchini, morto *ab intestato* nel comune di Nocera Superiore, provincia di Napoli, nel dì otto luglio mille ottocento settantadue, del qual decesso esso dichiarante ne è venuto oggi in cognizione, inquantochè allontanatosi dal suo domicilio in questa città, non era a cognizione di lui laddove si fosse condotto.

Dalla cancelleria della pretura di Grosseto, li quattro marzo mille ottocento settantatrè.

1176 Il canc. G. Gandolfi.

AVVISO. 1191

Si deduce a pubblica notizia che tutti i possessi posti in comunità di Brozzi (Toscana) appartenenti ad Antonio e Giorgio Fossi sono fin d'ora dichiarati *Bandita;* e ciò per tutti gli effetti voluti dalle vigenti leggi.

Firenze, li 5 marzo 1873.

CREDITO MERIDIONALE

BARI — Corso Vittorio Emanuele, Palazzo Ferrara, numero 112

A tenore degli articoli 32, 36 e 38 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 31 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1. Relazione e situazione a tutto il 31 dicembre p. p.
2. Nomina dei Revisori ed Amministratori mancanti.
3. Comunicazioni e proposte del Consiglio d'amministrazione.

Si ricordano le norme stabilite dal detto statuto negli articoli qui appiedi trascritti per munirsi dei poteri necessari all'ammissione all'assemblea generale.

Bari, 5 marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Cav. GIOV. DIANA.

Estratto dello statuto.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto.
Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.
Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati debbono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.
Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente uguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione. 1172

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il 15 febbraio 1873, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 25 marzo 1873, nella sala degl'incanti, sita negli uffici del suddetto Commissariato Generale alla Spezia, avanti il commissario generale e presso il Ministero di marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un nuovo esperimento d'asta per il

Lavoro di riduzione di tonn. 444 di ferro vecchio e ferraccio in rottami esistenti nel R. Arsenale di Spezia, in 200 tonn. di ferro nuovo in lamiera, verghe e barrotti, per L. 67,490.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del 1° dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggiore oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso i Commissariati Generali dei 3 dipartimenti marittimi.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni ventidue decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si depositeranno lire 6749 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 800 oltre la tassa di registro.

Spezia, 8 marzo 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti
1131 G. S. CANEPA.

ESTRATTO DI DECRETO 915
PER TRAMUTAMENTO E DIVISIONE DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del dodici cadente febbraio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare e dividere in sette cartelle di rendita al portatore il certificato della rendita di lire 1500 iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestato alla eredità della contessa Prassede Maggiolini-Colombo di Cuccaro col num. 139839, in data 11 marzo 1870, e ciò sopra domanda inoltrata dagli eredi di detta contessa signori Elena Brunier vedova di Ascanio Roux tanto in proprio che nella qualità di rappresentante legale di sua figlia minore Carolina e di procuratrice delle Eugenia ed Emilia altre sue figlie maggiori - Vittoria Roux vedova di Luigi Riccio - Felice - Giuseppe - Leodegardo - Virginia e Carolina fratelli e sorelle Vacca, quest'ultima moglie del cav. Diomede Coca, ai quali dette cartelle verranno consegnate.

Torino, il 21 febbraio 1873.

Avv. Giuseppe Marinetti proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto reso dal tribunale civile di Napoli nel dì 24 gennaio 1873 venne dichiarato che del decesso Giovanni del Giudice è l'unica e sola erede la di lei superstite moglie Teresa Stavolone fu Salvatore, domiciliata in Napoli.

Gennaro Giannone avvocato domiciliato in Napoli, strada
976 Foria, n. 175.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.
ACCETTAZIONE D'EREDITÀ.

Il giorno 5 marzo dell'anno 1873

È comparso innanzi al sottoscritto cancelliere il signor Giovanni avv. Befani che in qualità di tutore dei minori Raffaele, Luigi, Elena, Bianca, Costanza ed Adele Santambrogio, come risulta dal consiglio di famiglia tenuto innanzi questa pretura in data 13 ottobre 1872; col presente atto accetta formalmente col benefizio però dell'inventario la eredità spettante ai suddetti minori sulla roba della madre dei medesimi Filomena Jacobini vedova Santambrogio, ed anche in forza del testamento di essa Jacobini pubblicato nel dì 4 ottobre 1872 per gli atti del notaro Ciccolini e per tutti gli effetti di legge indica il suo domicilio in via dei Crociferi, num. 31.

Roma, 6 marzo 1873.

Il cancelliere
1156 Gennaro Pesce.

DELIBERAZIONE. 1142
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 9 febbraio 1873 il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano d'invertire in titoli al portatore il certificato dell'annua rendita iscritta di lire cinquanta, intestato a favore di Certo Carolina fu Vincenzo domiciliato in Napoli, numero trentaduemila cinquecento settantasei, consegnandosi i detti titoli al ricorrente Pietro Donato fu Giovanni.

Per copia conforme all'originale deliberazione.

Avv. Pasquale Jannuzzi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della seconda sezione del tribunale civile di Napoli de' 12 febbraio 1872 per l'avvenuta morte di Cardone Maria Giovanna di Tommaso si è ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, che i due certificati di rendita, l'uno di lire 40 al numero 27707, in testa di Cardone Maria Giovanna di Tommaso, e l'altro di lire 15 al numero 27708, in testa a Candone Maria Giovanna di Tommaso li tramuti in tanti certificati di lire 5 di rendita ognuno in testa a Rosaria d'Anna fu Francesco, a Carmina d'Anna fu Francesco, a Giulia d'Anna fu Francesco, a Luisa d'Anna fu Francesco, ad Annunziata d'Anna fu Francesco, a Pietro d'Anna fu Francesco. Ha nominato poi il Regio agente di cambi Giuseppe Merolla, il quale le rimanenti lire 25 di rendita non potute dividere ne' due certificati di lire 15 e 40 soprannotati, le muti in altrettante cartelle al portatore, le venda e ne divida il prezzo a parti uguali tra gli anzidetti coeredi signori d'Anna.

906 Giuseppe Venneziani proc.

DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Varese in camera di consiglio dietro la relazione del presidente:

Ritenuto che le cartelle di cui trattasi spettano per intiero a Croce Francesco del fu Andrea, e che perciò giusta l'articolo secondo della legge 11 agosto 1870 si vede giustificata la domanda di Francesco Croce, onde le cartelle stesse inscritte a favore di Croce Andrea siano tramutate in altrettanti titoli al portatore:

Autorizza

La Regia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a svincolare le qui sotto descritte partite:

Certificato numero 8898, della rendita di lire 490 a favore di Croce Andrea rilasciato in Milano il 9 luglio 1862;

Certificato numero 8899, della rendita di lire 10 a favore di Croce Andrea, rilasciato in Milano il 9 luglio 1862;

Certificato numero 20206, della rendita di lire 115 a favore di Croce Andrea di Varese, rilasciato in Milano il 4 dicembre 1862;

Certificato numero 20207, della rendita di lire 125 a favore di Croce Andrea di Varese, rilasciato in Milano nel 4 dicembre 1862;

Certificato numero 2208, della rendita di lire 5 a favore di Croce Andrea di Varese, rilasciato in Milano il 4 dicembre 1862; tratti a carico del Debito Pubblico del Regno d'Italia giusta la legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno.

Autorizza la prelodata Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i sudescritti titoli nominativi in altrettanti titoli al portatore ed a consegnare questi nuovi titoli a Francesco Croce del fu Andrea di Varese, e dà facoltà allo stesso Croce Francesco di ritirare i nuovi titoli al portatore dalla prelodata Direzione Generale godimento 1° luglio 1873.

Varese, dal Regio tribunale civile 14 novembre 1872. — Firmati all'originale: Apostolo presidente e Falcetti cancelliere.

Per estratto conforme.

767 Falcetti cancelliere.

DELIBERAZIONE. 707
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del sedici decembre mille ottocento settantadue il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia d'intestare a favore di Ciro e Carmine Esposito fu Michele il certificato di annue lire centocinque di rendita iscritta, intestato ad Esposito Michele fu Giuseppe, segnato sotto il numero d'ordine 42574.

Per estratto conforme

Giuseppe Castellano proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia;

Il tribunale civile di Pisa riunito in camera di Consiglio;

Visto il ricorso presentato dal signor Antonio Scrivere, nella sua qualità di tutore dei minori Alberto, Giuseppe, Guido e Maria del fu Flaminio Severi, il 25 dicembre 1872;

Visti i documenti di corredo;

Visto il parere del Pubblico Ministero;

Visto l'altro ricorso presentato dal detto signor Scrivere nella predetta sua qualità e come mandatario del sig. Giorgio Severi, e dalla signora Teresa Severi, il 23 gennaio 1873;

Visti i documenti di corredo;

Sentito il rapporto del giudice relatore;

(*Omissis*)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire novantanove, tre per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Teresa, Gaetano, Eleonora, Giorgio, Alberto, Giuseppe, Guido e Maria Severi, e di che nel certificato di n. 5374, in nome e conto di Giorgio, Alberto, Giuseppe e Guido Severi per la parte spettante al fu Gaetano Severi, a cui sono succeduti a parti uguali, ed in nome e conto di Teresa e Maria Severi per quella spettante alla fu Eleonora Severi, della quale furono eredi pure a parti eguali.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo di 6 febbraio 1873, dai signori cav. commendatore Gaetano De Dominicis presidente, e giudice avvocato Giovacchino Malenotti, e avv. Silvio Salvi.

G. De Dominicis — G. Malenotti — S. Salvi.

913 C. Razzetti canc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, adunato in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Gio. Battista Biella presidente - Dott. Cesare Malacrida giudice - Dott. Augusto Zerbi aggiunto giudiziario:

Udita la relazione fatta dall'aggiunto delegato colla lettura del ricorso;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduto il testamento 6 luglio 1867 col quale i ricorrenti fratelli Ferrario vennero nominati in eredi universali della loro cognata Rosa Bareggi vedova Ferrario, resasi defunta in questa città il giorno 27 agosto 1867, e titolare del certificato del Debito Pubblico entro dimesso;

Ritenuto che a risultanza dell'atto di notorietà, assunto davanti alla pretura del mandamento quarto in luogo con tutte le formalità di legge, la nominata Rosa Bareggi non ha lasciato ascendenti o discendenti legittimi e naturali ai quali possa spettare una quota di eredità, ed il testamento suindicato appare il solo che sia stato dalla medesima abbandonato;

Veduto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, e l'articolo 78 e successivi del relativo regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Questo tribunale

Dichiara essere i ricorrenti fratelli Giovanni Battista e Luigi Ferrario del fu Carlo Giuseppe, domiciliati in questa città, i soli eredi a titolo universale della defunta loro cognata Rosa Bareggi fu Silvestro, vedova Ferrario, e conseguentemente autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore da rilasciarsi ai detti fratelli Ferrario fu Carlo Giuseppe il certificato del Debito Pubblico italiano in data da Milano 6 settembre 1862, numero 13383, dell'annua rendita di lire 155, consolidato 5 per cento, iscritta a favore di Bareggi Rosa fu Silvestro.

Milano, li 25 gennaio 1873. — Firmato Biella presidente — Firmato Zerbi — Sottoscritto E. Sartorio vicecanc.

La presente copia è conforme all'originale esente da registrazione.

Milano, li 8 febbraio 1873.

876 Rotta canc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 30 decembre 1872 ha ordinato, che il certificato di annue lire 1275, 5 per cento, intestato a Faraone Giuseppe fu Gregorio, sotto il numero 25080, e del registro di posizione 7727, dalla Direzione del Gran Libro sia tramutato in cartelle al latore da consegnarsi ai signori Luciano, Marco-Aurelio, Ernesto, Maria, ed Elisa Faraone, queste ultime autorizzate dai rispettivi mariti signori Carmelo Morelli e Domenico Gagliano.

Napoli . . . febbraio 1873.

905 Michele Majetti proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Trani, certifica che con deliberazione emessa dalla camera di consiglio del suddetto tribunale nel dì primo febbraio mille ottocento settantatrè fu disposto che la rendita di lire centodieci del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, intestata al signor Giammaria Marchio fu Riccardo domiciliato in Trani, trapassato nel primo novembre mille ottocento settantadue, e risultante dal certificato numero 73157, rilasciato in Napoli li 21 aprile 1872, e segnato al numero 16340 del registro di riscontro della Corte dei conti, sia tramutato in testa dell'erede universale del medesimo sig. Francesco Marchio fu Riccardo.

Si rilascia il presente a richiesta del signor Francesco Marchio oggi in Trani, li ventidue febbraio mille ottocento settantatrè.

Il cancelliere
958 Francesco Biancalillo.

TRASLAZIONE DI CERTIFICATO
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 3 febbraio 1873 dichiarò che il certificato sul Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, n. 70870, della rendita di lire 1250, intestato a Pigai Angela fu Giovanni Battista nata Barbasio, spetta per successione e in forza di testamento pubblico 3 maggio 1871, rog. Albasio, per intiero alla prole nata e nascitura dalla Caterina Pigay, moglie a Paolo Castagno, salvo l'usufrutto alla Caterina Pigay medesima, e conseguentemente autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a trasferire quel certificato in altro d'ugual rendita da intestarsi in capo alla prole nata e nascitura dalla Caterina Pigay moglie a Paolo Castagno, con annotazione che l'usufrutto del medesimo ne spetta alla Caterina Pigay vita sua natural durante.

806 Avv. Attilio Becht.

3ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO
per tramutamento di cartella nominativa.

Dietro ricorso della signora Catterina Matta moglie assistita e autorizzata del signor Bastia Giuseppe, residenti in Torino, con domicilio eletto presso l'ufficio dell'avvocato patrocinante Razetti Napoleone via Palazzo di Città, numero 8, piano primo, Torino,

Il tribunale civile di questa città con decreto sei dicembre 1872 autorizzava il tramutamento d'una iscrizione nominativa della rendita di lire 350 annua sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, legge 10 luglio 1861, avente il numero 140711, iscritta a favore di Matta Giuseppe fu Giacomo, domiciliato in Torino, in altro certificato al portatore di eguale rendita, il tutto conforme al disposto dell'articolo 43 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, li 4 febbraio 1873.

807 Avv. Napoleone Razetti.

1060 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Lugano, il 18 febbraio 1873.

In nome della Repubblica e Cantone del Ticino, distretto di Lugano,

Il tribunale civile nel distretto di Lugano composto delli signori giudici, vicepresidente, avv. Giuseppe Gibellini, Carlo Fontana, Domenico Gatti, e supplementarii avv. Giuseppe Parini ed avv. Giorgio Torricelli pel presidente avv. Antonio Vegezzi ed avv. Giuseppe Leoni assenti,

Sedente nell'aula delle ordinarie sue sezioni in questo palazzo di giustizia in Lugano;

Letta l'istanza: (*Ommissis*)

Decreta:

È interdetto in via provvisionale al signor Paolo Palteghi fu Angelo, di Ponte Tresa, di passare a qualsivoglia alienazione e dispersione dei beni a lui pervenuti in eredità dal defunto Paolo Giarda.

Il presente cesserà di aver vigore subito dopo la prolazione del giudizio di merito in punto alla istanza 10 settembre p. p. della signora Teresa Eusebio-Paltenghi e come agli atti.

Copia del presente sarà intimata alle parti rispettivamente, e le spese per intanto a carico dell'instante.

Per il suddetto tribunale: il vicepresidente avv. G. Gibellini. — Il segretario avv. Giacomo Peri.

Visto per la legalizzazione delle premesse firme e bollo d'ufficio del tribunale civile di questo distretto.

Lugano, 19 febbraio 1873.

Il Commissario di Governo
G. Maracini.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta